

Gli azzurri con un gol rapina del sampdoriano battono l'Olanda, ma la nazionale del '90 rimane in cantiere

Bocciato il presunto tridente Buon esordio di Baggio Il viola utile per trovare alternative al gioco d'attacco

Nuovo clamoroso colpo della banda Viali

GIANNI PIVA

ROMA. L'Italia dell'emergenza, quella uscita da una clamorosa serie di malanni e infortuni ha regalato al libro d'oro della Federazione nazionale una vittoria sui campioni d'Europa, gli arancioni di Rijkaard, Van Basten ma non di Gullit. Ha segnato Viali e lo aveva quasi fatto Ferri, i due che nella squadra di Vicini hanno più determinazione nel cercare il gol, essenziale di questo gioco, cartina di tornasole dei valori ma alle volte anche trucco o pura destrezza. Sui almanacchi rimangono una cifra ed un nome che, in questo caso, le dà legittimazione. Negli occhi resta ben altro di questa che è stata una partita a lungo deludente, complessivamente noiosa, interessante soprattutto per come alla fine fatti inattesi (e più o meno prontamente sfruttati) hanno cambiato il volto della squadra che Vicini avrebbe voluto mandare in campo. Italia-Olanda è diventata un terreno di coltura per sperimenti e improvvisazioni, con il risultato che quella az-

zurra è stata rarissimamente squadra ed è vissuta su invenzioni di singoli mai su un gioco che fosse il prodotto dell'intero complesso. L'Olanda era solo in parte la squadra che aveva vinto l'Europeo, nel primo tempo avrebbe potuto segnare ma certo la sorte non è stata dalla parte degli arancioni e di quel Van Basten che vanta ormai una clamorosa percentuale di occasioni scampate. Comunque e fine di questo gioco, cartina di tornasole dei valori ma alle volte anche trucco o pura destrezza. Sui almanacchi rimangono una cifra ed un nome che, in questo caso, le dà legittimazione. Negli occhi resta ben altro di questa che è stata una partita a lungo deludente, complessivamente noiosa, interessante soprattutto per come alla fine fatti inattesi (e più o meno prontamente sfruttati) hanno cambiato il volto della squadra che Vicini avrebbe voluto mandare in campo. Italia-Olanda è diventata un terreno di coltura per sperimenti e improvvisazioni, con il risultato che quella az-

ITALIA 1
OLANDA 0

ITALIA: Tacconi; Bergomi, Maldini; Baresi, Ferri, De Agostini (81' Berti); Rizzitelli (53' Ferrara), De Napoli, Viali, Giannini, Baggio (12' Giuliani, 14' Francini, 16' Borghonovo).
OLANDA: Van Breukelen; Silooy, Reekers; Koeman R., Koot, Rijkaard; Vanenburg, Suvrym (69' Rutten), Van Basten, Evkelkamp (81' Van Loon), Huistra (16' Menzo, 13' Kruzen, 14' Witschge).
ARBITRO: Soriano Aldaren (Spagna).
NOTE: 44' Viali.
RETE: angoli 9-3 per l'Olanda. Cielo in larga parte sereno, terreno in buona condizione, temperatura mite. Hanno assistito alla gara 27.978 persone con un incasso di 321.584.000. Moltissimi gli invitati, gran passerella di Vip nella tribuna Monte Mario; Ancelotti, annunciato come titolare, è stato bocciato da un attacco influenzale.

Quando, uscito Rizzitelli, la squadra si è compattata, con l'Olanda inevitabilmente sbilanciata (anche se molto prevedibile), i due hanno inventato combinazioni di grande spettacolarità e pericolosità. Italia-Olanda alla fine si è rivelata una occasione positiva perché gli eventi hanno forzato la mano a Vicini dimostrando che c'è la possibilità di costruire una squadra che

può essere bella, spavalda, ma anche molto pericolosa. La strada per cercarla è quella delle innovazioni coraggiose dando a Baggio fiducia e spazio a ridosso dell'attacco, affiancandogli uomini capaci di chiudere ma anche di costruire calcio. Ci sono Berti, Marocchi, Borghonovo, Carnevale. Mantenere il telaio della ex Under 21 non è davvero indispensabile.



Gianluca Viali segna così la rete che decide la partita

La «giornata no» di Maldini e De Napoli

TACCONI: 7.5. Difficile pensare che sia solo destinato alla panchina. Ha salvato la baracca, sventando tre palli gol nettissimi. Un pizzico di fortuna e molta abilità.
BERGOMI: 6.5. La sua partita è iniziata quando Vicini lo ha spedito su Van Basten che ha controllato, pur con qualche affanno, certamente meglio del compagno Ferri.
MALDINI: 5. Il suo è un momento decisamente «no». Si regge sulla giovane tempra, è solo una pallida copia del giocatore che dominava incontrastato sulla sinistra dalla propria all'altra area. Ha sciupato una palla gol al 36'.
BARESÌ: 6.5. Non si è visto molto fuori dell'area per due motivi: questa formula lo limita e l'Olanda ha lasciato pochi momenti tranquilli alla difesa. Poco attento a coprire a sinistra su Huistra.
FERRI: 6. Aveva iniziato malissimo. Van Basten gli rubava palloni e tempo e Vicini ha dovuto spostarlo su quel lungagnone di Evkelkamp che gli ha permesso di recuperare. Bello e sfortunato il colpo di testa finito contro la traversa.
DE AGOSTINI: 6.5. Gara di gran temperamento anche se non sempre a proprio agio in quel centrocampo dalla precaria organizzazione. Ha rischiato le gambe e ha rimediato un brutto colpo sbattendo contro Koeman.
RIZZITELLI: 6. Non gli hanno fatto un favore dandogli la maglia numero sette. Mai in partita, a disagio in una posizione non sua, visibilmente sganciato dal gioco degli altri ha forse compromesso la sua

Gli elogi di Libregths al gioco degli azzurri

This Libregths, c.t. dell'Olanda, non ha fatto una piega di fronte alla sconfitta subita dalla sua nazionale. L'ha presa con filosofia: «Il risultato non era importante per noi» afferma il tecnico - la mia era una mezza nazionale, mancavano sette giocatori e lunedì ne ho dovuto chiamare sei nuovi. Appena il tempo di conoscerli e spiegare cosa volevo da loro. È chiaro che ci sarebbero state delle distinzioni. Comunque è stata una bella esperienza». Quindi il tecnico si profonda in elogi per l'Italia: «Ho visto un'Italia in buone condizioni. Una squadra giovane che sa sviluppare un gioco moderno. Se non lo rinnegherà diventerà molto forte». Per Rijkaard (nella foto) è stata una bella partita: «Ci siamo divisi i tempi, uno per uno, con la differenza che l'Italia ha segnato in quello favorevole a noi».

Viali «Ho vinto la sfida con Van Basten»

«Lui ha giocato meglio, ma lo ho segnato il gol vincente. Quindi sfida partita. Forse sarebbe stato più giusto che anche la partita fosse finita così». Così Gianluca Viali ha riassunto la sfida con Van Basten e l'Olanda. Quando gli viene chiesto se si è trovato bene con Baggio, la sua risposta è positiva. «Abbiamo dialogato bene. Mi ha capito subito. Abbiamo fatto belle cose. La differenza con Mancini è che Roberto è più attaccante». Della partita spiega che il primo tempo gli ha ricordato la semifinale europea degli azzurri a Stoccarda contro l'Urss. Però non ha mai disperato.

Matarrese euforico «Quanti spettatori»

Il presidente Matarrese è uomo che si accontenta di poco. Dice di essersi divertito, come sicuramente tutti i presenti dell'Olimpico. E fin qui nulla da eccepire. La partita, tutto sommato, è stata accettabile. Ma la sua euforia va oltre. Si sofferma a parlare del pubblico, che nonostante i numerosi «portoghiesi», non ha fatto folle per riempire il cantiere dell'Olimpico. «Una bella affluenza, sinceramente non mi aspettavo tanti spettatori». Il presidente poi ha annunciato che la partita con la Scozia in programma il 22 dicembre sarà sicuramente giocata a Taranto.

Ancelotti tracheite De Agostini contusione

Le viglie delle partite internazionali non portano bene a Carlo Ancelotti (nella foto). A Pescara, un malanno alla gamba lo aveva costretto al forfait, ieri una tracheite. I primi sintomi li ha accusati martedì sera. Dopo cena, è scappato a letto perché aveva brividi di freddo. Intervento del medico e febbre a trentotto. Ieri mattina la temperatura era salita a trentanove. Così è stata chiamata la moglie del calciatore, che all'ora del pranzo è andata a prenderlo e lo ha portato nella loro casa romana. Verso la fine della partita, in un contrasto con Koeman, De Agostini si è infortunato alla caviglia sinistra, riportando una contusione con lieve distorsione.

Rizzitelli «Ho rispettato le disposizioni di Vicini»

«Io sono abbastanza soddisfatto. Ho corso moltissimo, facendo il pendolare sulla fascia destra. Ho rispettato in pieno le disposizioni di Vicini. Lui da me ha voluto soprattutto questo».

I vip si sono divertiti Le battute di Viola

Passerella di personaggi nella tribuna d'onore dell'Olimpico. Presidenti di società, presidenti di Federazioni sportive, il ministro Carraro, il presidente del Coni Gattai e il segretario generale del Coni Pescante. Per Nizzola, quella italiana è stata la vittoria dell'opportunismo, caratteristica del nostro calcio: «L'Olanda ha corso moltissimo, ma noi abbiamo segnato. Sul piano del risultato siamo imbattibili». Gattai non nasconde di essersi divertito e alla fine ha un elogio per un azzurro, Baggio: «È stato molto bravo». Il presidente Viola non lesina le sue solite battute: «Koeman? Meglio Di Bartolomei. Ha un lancio migliore, è più ordinato, è anche più veloce. Però questo olandese lo comprerei lo stesso».

PAOLO CAPRIO

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.20 Tg2 Sportsera.
Raitre. 16.50 Hockey su ghiaccio, Fassa-Alleghe e Merano-Varese; 18.45 Tg3 Derby.
Tmc. 14 Sport News. Sportissimo; 23 Pianeta neve; 23.40 Stasea sport.
Capodistria. 13.40 Juke box (replica); 14.10 Calcio, Spagna-Eire (replica); 16.10 Sport spettacolo; 19 Juke box (replica); 19.30 Sportime; 20 Juke box; 20.30 Calcio, Feyenoord-Ajax (registrata); 22.30 Sportime magazine; 22.45 Mong-gol-fiera; 23.15 Boxe di notte; 24 Juke box (replica).

Mancini si lamenta: «Potevo giocare»

«Non ho avuto dolori né prima né adesso». Elogi di Vicini alla squadra La scommessa di Baresi e le speranze di Tacconi

PAOLO CAPRIO

ROMA. «Bravo Baggio, bene Tacconi, discreto Rizzitelli». In uno stanzone semibuio e senz'altro scomodo, Azevio Vicini gioca a fare le pagelle dei nuovi. L'Italia ha appena vinto con i campioni d'Europa dell'Olanda, si respira aria di soddisfazione a pieni polmoni. A qualche metro di distanza, attorniato da un fol-

to gruppo di cronisti, Roberto Mancini spiega che in fin dei conti non stava così male come si diceva. «Ho dormito benissimo, stamane stavo bene, fosse stato per me, avrei giocato». Ma il fischio all'orecchio? «Scomparso subito. E poi dolori non ne ho avuti né prima, né adesso. Neanche qual-

che accenno di scompenso. Insomma sto bene. Domenica sarò regolarmente in campo». Se tornasse indietro, denuncierebbe il suo fastidio? Mancini tace e guarda altrove, quindi spiega di aver parlato soltanto perché era convinto che fosse una cosa da niente. «Ma il dottore ha voluto che riposassi per motivi di prudenza», conclude l'attaccante doriano. Nel giorno della festa, l'ombra di un caso viene, dunque, a turbare l'atmosfera. Le insinuazioni della vigilia, che parlavano di un eccesso di prudenza di fronte all'indisposizione del calciatore, hanno acquistato maggior corpo.

Vicini, comunque, preferisce parlare della sua Nazionale e della vittoria contro i titolati avversari. Parla di un primo tempo sofferto e di una ripresa notevolmente migliore. «L'ingresso di Ferrara ha dato maggiore equilibrio all'intera squadra. Anche gli olandesi avevano il tridente. Soltanto nel corso della partita mi sono ricordato di Evkelkamp: era una punta che l'inverno scorso a Padova, nella partita dell'Olimpico, fece impazzire Brio e Cravero. E la sua posizione avanzata, che non avevamo previsto, nel primo tempo ha messo in crisi il nostro disegno tattico. Si passa quindi agli elogi della difesa, all'altezza della situazione di Baggio: «In una partita difficile per la potenza fisica dell'avversario e per il suo agonismo, ha offerto una grande prova di lucidità. Lasciamolo maturare. Potrà darci un grosso aiuto. Da lui ci

aspettiamo un apporto sostanzioso nel reparto offensivo. Da lui vogliamo gol e rifiniture per i compagni». Prima dei saluti dice che due o tre punte non costituiscono un problema. «Userei l'una o l'altra, secondo le esigenze della partita e le caratteristiche dell'avversario». Poi aggiunge che il gruppo dei titolari sarà di 15-16 calciatori e che Tacconi è il portiere delle grandi occasioni: «Ha giocato contro i campioni del mondo e quelli d'Europa. Ha sempre vinto». «Speriamo che non mi faccia aspettare altri quattro anni prima di rigiocare», risponde il portiere.

Il più contento di tutti è Franco Baresi. Ha scommesso con Van Basten 12 bottiglie di champagne. Un bel colpo, soprattutto considerando che l'olandese non è tanto di manica larga.

Da un Baggio di luce nasce una stella

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Con il suo viso da furetto e il suo passo da faina in questa Nazionale turba ci sta benissimo. Ma lui ai suoi primi passi in azzurro più che furbia ha messo in mostra fine intelligenza e astuzia da consumato campione. Non è mai caduto nella trappola dell'«ora vi faccio vedere chi è Baggio». Impiegato in una posizione che non è proprio la sua, in mezzo a tanti «galli», ha trovato il modo di cantare e per l'oscura Nazionale di Vicini si è fatto anche giorno. Disciplinato nel rispettare le consegne, rispettoso nei confronti dei veterani, ha indossato la divisa della recluta

facendo, però, subito capire che per i grandi può aspettare ancora un po', ma non troppo. Passato dal viola all'azzurro il suo calcio colorato ha di nuovo lasciato il segno. Baggio è stata una piacevole conferma e una delle poche note liete di questa giovane Nazionale che contro gli olandesi più che un bocciolo è sembrata ancora un bulbo. Lui sogna di reincarnare Zico, vorrebbe giocare soffiando sul collo di due punte vere. Questa Nazionale, si è visto, aveva un tridente da latte. L'unico incisivo è Viali, mentre Rizzitelli continua a «clancicare» palloni, e lui in diverse occasioni

con il Gianluca ha duettato alla grande facendo fischiare sul serio le orecchie a Mancini. Ma Baggio, con quella arietta da simpatica canaglia, alla fine diceva che il più forte rimane Mancini. Ma si sa che va matto per Benigni e a forza di ammirarlo deve aver imparato a fargli anche il verso. Quando si scherza, si scherza, ma sulle cose serie non la butta in tanta. Viene di nuovo sfrugliato sulla sua presunta passione per il buddismo e lui ci tiene a mettere le cose a posto con serio ironia: «Se uno legge un paio di libri diventa subito buddista, allora se uno legge il Vangelo lo fanno subito Pa-

pa». L'esordio azzurro non gli fa perdere il senso delle proporzioni. Sesto di otto figli, una carriera che rischiava di finire sul nascere per colpa di un paio di gravi incidenti, Roberto Baggio a 21 anni, forse, già sa come va il mondo. Dice che si sia limitato, ma certo non si lascia intimidire, né tanto meno confondere dai complimenti e dal clima di festa che c'è attorno a lui. Al segno di vittoria con il quale lo saluta il suo volpino procuratore Antonio Caliendo risponde con un cenno da vecchio marpione. Alle domande dei cronisti risponde con cortese indolenza. Dopo la partita con il Milan

ti eri dato un 5 e mezzo, oggi che voto ti dai? «La partita vista da dentro è diversa da quella che si vede da fuori, i voti penso che sia meglio che li date voi». All'inizio eri emozionato? «No, non ero emozionato - piuttosto ho sofferto un po' perché non riuscivo ad entrare in partita». A dire il vero era tutta la squadra che non riusciva ad entrare in partita, ma Baggio sa benissimo che non ha bisogno di nascondersi dietro responsabilità altrui. Chi doveva vedere la lusso e lui può permettersi il lusso di restare, per il momento, ad aspettare che Azevio Godot, dopo questo primo appuntamento, arrivi ad una decisione definitiva.



Roberto Baggio in azione con la sua prima maglia azzurra

RISPARMIO, QUINDI GUADAGNO.

È il mese giusto per investire nei veicoli commerciali Fiat. Grazie alla riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi delle rateazioni FIATSAVA, potrete infatti guadagnare ancor prima di lavorare. Esempio: con il Ducato Furgone 14 quintali risparmierete L. 1.910.000. In contanti basta Iva e messa in strada. Il resto lo pagherete poi, mentre lavora e rende, in 35 rate mensili da L. 740.000 caduna. Una bella partenza, non c'è che dire. Quel che rimane invece da dire è che il 30 novembre fa presto ad arrivare.

MENO 25% SUGLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI FIATSAVA

FIAT

GRANDI VANTAGGI FINO AL 30 NOVEMBRE PER CHI SCEGLIE I VEICOLI COMMERCIALI FIAT.

Speciale offerta valida su tutta la gamma dei veicoli commerciali Fiat disponibili per pronta consegna. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida sino al 30 novembre 1988 in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/11/88. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

L'Unità
Giovedì
17 novembre 1988

23